

Il mio primo pensiero è che in questo momento non siamo sicuramente in vacanza, siamo a casa perché se usciamo rischiamo di ammalarci anche gravemente.

Per questo trovo giusto continuare, anche se da casa, a fare le cose che facevamo anche prima, non certo essendo indifferenti al problema, ma per ora stare a casa è l'unica cosa che possiamo fare per aiutare gli altri.

Come se fossimo a scuola dobbiamo fare il nostro dovere, perché abbiamo una responsabilità, soprattutto noi che avremmo dovuto avere gli esami come tutti, ci troviamo a farli semplificati o a non farli proprio. Secondo me un motivo per impegnarci è anche questo, rispettare chi ha dovuto faticare molto andando a scuola durante tutti questi mesi. Dicendo questo non voglio dire che per noi sia facilissimo, ma personalmente sono molto meno stressata e agitata di quanto lo fossi quando andavamo a scuola ogni giorno.

Trovo che dare i compiti sia importante perché non ci troviamo in una situazione, come quella che c'era durante la guerra, in cui non si poteva stare molto tranquilli nelle proprie case, ora stando a casa non corriamo il pericolo di essere colpiti da bombardamenti, semplicemente è molto duro rimanerci per chi non ha nemmeno un piccolo poggiolo. Possiamo fare quello che facevamo. Anche dando un limite alla consegna secondo me si riesce ad aumentare la responsabilità in una persona che piano piano riesce ad organizzarsi e ad alternare lo studio allo svago e al riposo.

La scuola non è veramente chiusa, sì, non ci spostiamo da casa, ma non smettiamo mai di imparare.

B. S. 3C

Secondo me è più che giusto dare compiti a casa, soprattutto per noi, che avremmo dovuto affrontare l'esame di terza media, e per quelli della maturità. Lo trovo giusto per vari motivi: per me i compiti, le videolezioni e provare a studiare come fossi andata a scuola, mi ha aiutato particolarmente perché mentre ero impegnata con i compiti mi sono dimenticata della situazione, e nel mio cervello era come se tutto fosse tornato alla normalità; l'altro motivo è che, dato che abbiamo tutti i mezzi tecnologici per riuscire a studiare normalmente, mi chiedo perché non si dovrebbe fare.

Quando per casa devo fare dei testi riflessivi sulla mia vita in quarantena, o i miei pensieri durante il corona virus, mi aiutano a parlare e sfogarmi, dicendo quello che penso e che desidero, senza essere giudicata in modo diretto, o magari interrotta per dover sentire cos'ha da dire l'altra persona che a sua volta deve ascoltare i miei "lamenti", lo so, così posso sembrare un pochettino egoista, ma diciamo la verità, chi non lo è in questo periodo di reclusione?

Mi ricordo che un mese fa, proprio una delle prime settimane di reclusione, dovevo scrivere un testo sulla mia vita in quarantena e, dopo essermi sfogata e aver scritto un tema di quasi due facciate, mi sono seduta per terra, ho preso il computer e ho fatto un video, come una specie di testimonianza sullo stile di vita mio e dei miei genitori, per ricordarmi del periodo che abbiamo passato e come stavamo bene prima, ma noi non ce ne siamo neanche accorti. Il fine di tutto questo è che se non avessi dedicato quel poco tempo ai compiti e anche alle video lezioni, ora sarei veramente andata di matto, quindi ringrazio voi professoresse che siete state così disponibili e gentili con noi in questo momento difficile, organizzandovi con le lezioni a distanza e i video di spiegazioni.

A. Mi. 3C

**Dibattito  
sì o no compiti a casa  
a scuole chiuse?**

